

Allegato 1

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO SERVIZIO POLITICHE SOCIALI

LINEE DI INTERVENTO PER I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI RIVOLTI A PERSONE ADULTE IN CONDIZIONE DI GRAVE EMARGINAZIONE (*Bassa soglia*)

1. Premessa

La Provincia Autonoma di Trento, in coerenza con:

- i principi e gli obiettivi espressi dall'Unione Europea in materia di contrasto all'emarginazione ed esclusione sociale;
- il principio di sussidiarietà orizzontale di cui all'art. 118, quarto comma della Costituzione;
- le *Linee di Indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia*, approvate in Conferenza Unificata Stato-Regioni il 5/11/2015;
- il *Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023*;
- Il Catalogo dei servizi socio-assistenziali vigente, da ultimo approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 173 del 78 febbraio 2020, di seguito Catalogo;
- gli esiti del procedimento di co-programmazione in relazione alla grave emarginazione adulta e alla condizione dei senza dimora, ai sensi dell'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e dell'art. 3, comma 4 della l.p. 13/2007 (avviato con l'avviso pubblico approvato con determinazione della dirigente del Servizio Politiche sociali n. 144 del 23/05/2021, in coerenza con quanto stabilito nella deliberazione della Giunta provinciale n. 359 del 05 marzo 2021)

promuove una politica attiva e sussidiaria di contrasto alla grave emarginazione adulta attraverso un approccio complessivo volto alla differenziazione degli interventi e dei servizi specificatamente dedicati alle persone senza dimora, orientati all'autonomia e all'inclusione sociale.

In particolare, il risultato raggiunto al termine del procedimento di co-programmazione è stata la definizione dei bisogni e delle migliori modalità di risposta, partendo dalla consapevolezza e dal riconoscimento dei diritti delle persone senza dimora, così come declinati anche dalle sopracitate *Linee di indirizzo nazionali e dal Piano nazionale degli interventi 2021 – 2023*.

A partire da tali esiti, tenuto conto dell'esperienza congiunta tra Enti pubblici ed Enti del terzo settore di programmazione e gestione dei servizi, del quadro delle risorse provinciali e delle opportunità derivanti da altri fondi ministeriali ed europei congruenti con tale finalità, le presenti Linee di intervento definiscono il quadro di riferimento per l'implementazione dei servizi afferenti all'ambito del contrasto alla grave emarginazione adulta.

2. Principali esiti del percorso di co-programmazione

Il percorso di co-programmazione, che ha coinvolto 16 Enti attivi in Provincia nell'ambito dei servizi afferenti alla grave emarginazione adulta e *bassa soglia*, ha consentito un approfondimento, tramite gruppi di lavoro, su quattro temi portanti, trasversali a tutti i servizi rivolti a persone senza dimora e centrati sui diritti civili quali: la residenza anagrafica e la presa in carico, la salute e il diritto alle cure, la dimensione dell'abitare e il diritto al sostegno economico e all'inserimento lavorativo.

Gli esiti degli approfondimenti condotti nei singoli tavoli hanno individuato i seguenti indirizzi di intervento:

- Ambito residenza: elaborare prassi comuni di intervento tra gli uffici competenti in materia di anagrafe dei Comuni di Trento e Rovereto prevedendone la successiva estensione agli altri comuni;
- Ambito integrazione socio-sanitaria: favorire modalità di valutazione multiprofessionali e tavoli permanenti di confronto sui casi, sviluppare l'accesso ai servizi sanitari anche tramite funzioni di mediazione culturale e linguistica e sviluppare percorsi di "dimissione protette";
- Ambito abitare: favorire un'alleanza con gli attori significativi del territorio (istituzioni, terzo settore ecc...), favorire un maggior coinvolgimento degli enti competenti in materia di edilizia residenziale pubblica, realizzare campagne comunicative e favorire la ricerca di soluzioni abitative al di fuori dai centri urbani;
- Ambito lavoro: potenziare l'integrazione e il coordinamento con i Centri per l'impiego, individuare percorsi specifici di formazione professionale in ambiti spendibili dal punto di vista occupazionale.

All'interno del percorso di co-programmazione inoltre è stato individuato, tenuto conto dei fabbisogni e dell'offerta complessiva, il numero minimo di posti letto di accoglienza presso i "Centri di accoglienza notturni", da garantire come base di riferimento per la programmazione e l'elaborazione degli atti di affidamento dei servizi. Il numero individuato è di complessivi 160 posti letto.

Per maggiori specificazioni riferite al percorso di co-programmazione si rimanda alla Relazione conclusiva del percorso.

3. Strumenti di programmazione e coordinamento provinciali

Il sistema di accoglienza nell'ambito della *bassa soglia* in Trentino è caratterizzato dalla programmazione provinciale e dalla collaborazione, in particolare, dei comuni di Trento e Rovereto, centri urbani nei quali si concentra maggiormente il fenomeno della grave emarginazione adulta, e degli Enti del terzo settore.

Le modalità di gestione si caratterizzano infatti per un approccio partecipativo e collaborativo tra gli Enti pubblici e il privato sociale.

Al riguardo sono presenti due importanti strumenti di programmazione e gestione condivisa degli interventi tra Enti pubblici ed Enti del terzo settore quali il “**Tavolo per l'inclusione sociale in favore delle persone in situazione di emarginazione**”, di seguito Tavolo, e lo “**Sportello per l'accoglienza delle persone senza dimora**”, di seguito Sportello, come sotto specificati.

Il **Tavolo**, istituito formalmente con deliberazione della Giunta provinciale n. 2200 del 14 dicembre 2017, ma già attivo dal 2007, rappresenta un importante contesto di programmazione condivisa, riflessione e confronto tra i vari soggetti pubblici e privati a vario titolo coinvolti nella problematica delle persone senza dimora.

Il tavolo svolge funzioni di osservazione, analisi delle risposte esistenti, rilevazione delle criticità, individuazione di aree scoperte e formulazione di proposte costruendo percorsi di sinergia e condivisione progettuale e gestionale al fine di migliorare le risposte esistenti.

Dal 2017 è attivo lo **Sportello** istituito attraverso l'Accordo volontario di Obiettivo, tra la Provincia Autonoma di Trento, Enti pubblici e terzo settore, approvato con la medesima deliberazione n. 2200/2017, le cui modalità di funzionamento e gestione sono descritte nel Documento di Sintesi, costantemente aggiornato, disponibile alla pagina del sito www.trentinosociale.provincia.tn.it dedicata alle procedure per la gestione dei servizi di *bassa soglia*.

Lo Sportello, oltre a offrire un punto di ascolto della persona e di orientamento ai servizi del territorio, garantisce omogeneità nelle procedure di accoglienza attraverso modalità e criteri di accesso uniformi ai Dormitori permanenti e invernali, maschili e femminili. Lo Sportello promuove altresì la raccolta di dati per una più approfondita e organica conoscenza del fenomeno e per una progettazione più efficace delle risposte ai bisogni e delle azioni di prevenzione.

Al fine di garantire la migliore realizzazione degli interventi, in considerazione della rilevanza della relazione collaborativa tra Enti pubblici ed Enti del terzo settore, a conclusione delle procedure di affidamento dei servizi afferenti alla *bassa soglia*, gli strumenti di

programmazione e gestione condivisa, quali lo Sportello e il Tavolo, saranno oggetto di un'azione complessiva di revisione e aggiornamento.

4. Analisi del contesto e fabbisogno

La grave emarginazione adulta costituisce un fenomeno complesso, multiforme, caratterizzato da un'elevata mobilità delle persone senza dimora che spesso presentano condizioni di vulnerabilità di varia natura.

In Provincia di Trento il fenomeno della grave emarginazione adulta è prevalentemente presente nel contesto urbano di Trento e Rovereto e di conseguenza la quasi totalità dei servizi risulta presente in questi due comuni.

La Provincia esercita la competenza in materia di grave emarginazione adulta attraverso il coordinamento del sistema e l'affidamento della gestione dei servizi a enti del terzo settore, mentre la presa in carico diretta risulta in capo ai servizi sociali territoriali.

Il monitoraggio costante del fenomeno evidenzia come le persone senza dimora presenti sul territorio provinciale si caratterizzano per la multidimensionalità delle problematiche: relazionali, giudiziarie, psicologiche, di salute mentale e dipendenza, rottura dei legami familiari, mancanza di rete sociale e difficoltà di integrazione multiculturale.

Per un migliore inquadramento del fenomeno si rimanda alla RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL SISTEMA DEI SERVIZI E INTERVENTI RIVOLTI AL CONTRASTO DELLA GRAVE EMARGINAZIONE ADULTA IN PROVINCIA DI TRENTO redatta a supporto del procedimento dei co-programmazione pubblicata alla pagina del sito www.trentinosociale.provincia.tn.it dedicata alle procedure per la gestione dei servizi di *bassa soglia*.

5. Finalità generali

La Provincia Autonoma di Trento, di concerto con i soggetti a vario titolo coinvolti, nell'ambito dei servizi di contrasto alla grave emarginazione adulta, intende perseguire le seguenti **finalità generali**:

- offrire interventi di soddisfacimento dei bisogni primari all'interno di un contesto relazionale significativo verso il perseguimento del maggior grado di inclusione sociale della persona in stato di bisogno;
- offrire, attraverso i servizi di accoglienza diurni e residenziali, condizioni minime di sussistenza, di dignità e di promozione sociale alle persone che vivono in condizioni di estrema marginalità sociale e senza dimora;

- favorire l'accesso delle persone alla rete dei servizi, l'orientamento e la presa in carico delle persone in condizione di marginalità estrema, senza dimora e deprivazione materiale.
- definire le prestazioni e le tipologie di intervento a sostegno delle persone adulte in condizione di marginalità estrema e favorire il coordinamento e l'integrazione tra le diverse opportunità a sostegno dell'autonomia e dell'inclusione sociale.

6. Destinatari e principi di intervento

I servizi afferenti all'ambito della *bassa soglia* sono rivolti a persone adulte in situazione di grave emarginazione presenti sul territorio provinciale, in stato di bisogno indifferibile, senza dimora, in condizione di grave disagio personale, economico, familiare o sociale, a rischio di isolamento ed emarginazione sociale.

Per la programmazione e l'implementazione degli interventi si evidenziano i seguenti principi:

- modalità di realizzazione degli interventi in coerenza con le *Linee Guida ministeriali per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia*;
- modalità partecipative e di coordinamento tra Enti Pubblici e soggetti gestori;
- coerenza con gli indirizzi emergenti dalla co-programmazione realizzata;
- progettazione interventi in coerenza con le Schede del Catalogo dei servizi socio assistenziali vigente, da ultimo approvato con Deliberazione della Giunta provinciale n. 173/2020, di seguito Catalogo, e delle Schede tecniche previste dal *Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali* (3.7.2 Accesso alla residenza anagrafica e fermo posta e 3.7.3. Centro di servizi per il contrasto alla povertà);
- principio della programmazione dell'offerta dei posti letto presso i "Centri di accoglienza notturna" tramite la fissazione di un numero minimo da garantire individuato all'interno del percorso di co-programmazione, fissato in 160 posti letto;
- superamento della condizione di emergenza associata al periodo invernale, attraverso la trattazione della stessa in termini preordinati, considerato il carattere ricorrente e prevedibile della stagionalità;
- disciplina delle condizioni di emergenza connesse a condizioni straordinarie e non prevedibili, mediante adeguati piani di azione e previsione, di concerto anche con la protezione civile (ad esempio nel caso di calamità naturali, stati di emergenza ecc...);
- diversificazione degli interventi e dei contesti di accoglienza, tenuto conto delle condizioni di bisogno dei beneficiari e dei percorsi di supporto.

7. Tipologia di servizi

Il sistema di accoglienza a favore di persone adulte in condizione di grave emarginazione si articola principalmente in tre tipologie: l'accoglienza notturna, l'accoglienza diurna e il servizio territoriale dell'Unità di strada.

I servizi afferenti nei primi due ambiti (notturno e diurno) rientrano principalmente tra le competenze socio-assistenziali di livello provinciale, mentre L'Unità di strada rientra in quelle di livello locale.

L'**accoglienza notturna** è articolata in un piano strutturato che garantisce un'offerta permanente di posti letto, incrementando la ricettività nella stagione invernale (indicativamente da novembre ad aprile).

All'interno del medesimo contesto di riferimento, e nel rispetto del numero minimo di posti letto individuato come livello essenziale, la programmazione permanente dell'accoglienza notturna prevede la presenza di più strutture nei comuni di Trento e Rovereto, diversificate per genere, soggetti gestori, modelli organizzativi, numero di posti, localizzazione, tipologia di struttura ecc...

Ad integrazione della programmazione permanente (ordinaria e invernale), in caso di eventi atmosferici e/o naturali straordinari che comportino situazioni di particolare criticità, come ad esempio freddo e piogge intense protratti per diversi giorni e aggravati da vento e/o nevicate abbondanti, è prevista in Provincia di Trento l'attivazione di un "piano emergenziale".

La procedura di attivazione, concordata nel Tavolo inclusione sociale nel gennaio 2019, si basa su una valutazione che tiene conto dei diversi fattori. L'attivazione del piano emergenziale comporta un incremento del numero di posti letto con le seguenti modalità in ordine di priorità: 1) incremento di posti letto presso le strutture esistenti 2) incremento di posti letto presso uno stabile da adibire appositamente.

Nell'aggregazione funzionale "età adulta-residenziale" rientra anche la progettualità di **Housing first**, realizzata in Provincia attraverso l'Avviso 4/2016, che, rappresentando un modello di intervento innovativo nell'ambito delle politiche di contrasto alla grave emarginazione adulta, prevede l'inserimento diretto di persone senza dimora in appartamenti allo scopo di favorire la riacquisizione di uno stato di benessere psico-fisico e percorsi di integrazione sociale.

L'**accoglienza diurna** comprende i Centri servizi per adulti con l'attivazione di servizi orientati al soddisfacimento dei bisogni essenziali quali: mensa e accoglienza, doccia, deposito bagagli, lavanderia etc.

L'**Unità di strada** quale servizio con funzioni di prossimità sul territorio, nei luoghi frequentati dalle persone senza dimora, con azioni di ascolto, accoglienza, sensibilizzazione, informazione, orientamento ai servizi e riduzione dei rischi legati alla vita "di strada".

Il prospetto che segue riporta le tipologie di servizi di livello provinciale oggetto delle nuove procedure di affidamento mediante l'utilizzo dello strumento del contributo. Nel paragrafo successivo, relativamente a ciascuna tipologia, sono riportate le relative definizioni.

SCHEDA CATALOGO	TIPOLOGIA SERVIZIO	CARATTERISTICHE PRINCIPALI
scheda 2.5 (Centro di accoglienza notturno)	A) Dormitorio permanente	Accoglienza notturna per tutto l'anno, di breve durata Accesso tramite Sportello.
scheda 2.5 (Centro di accoglienza notturno) e scheda 2.10 (Centro servizi per adulti)	B) Dormitorio permanente integrato	Accoglienza notturna per tutto l'anno, di breve durata, unitamente all'offerta di attività diurne di Centro Servizi per adulti. Accesso tramite Sportello.
scheda 2.5 (Centro di accoglienza notturno)	C) Dormitorio invernale	Accoglienza notturna per il periodo invernale. Accesso tramite Sportello.
scheda 2.5 (Centro di accoglienza notturno)	D) Casa comunitaria	Accoglienza notturna, non superiore a 6 mesi in forma di coabitazione. Accesso su invio dei Servizi.
scheda 2.5 (Centro di accoglienza notturno) e scheda 2.10 (Centro servizi per adulti)	E) Casa comunitaria integrata	Accoglienza notturna, non superiore a 6 mesi in forma di coabitazione, unitamente all'offerta di attività diurne di Centro Servizi per Adulti. Casa comunitaria: accesso su invio dei Servizi. Centro servizi adulti: accesso diretto.
Scheda 2.10 (Centro servizi per adulti)	F) Centro servizi per adulti	Accoglienza diurna con attività volte al soddisfacimento dei bisogni essenziali, alla socializzazione e inclusione sociale. Accesso diretto.

Si precisa che le attività previste dalle Schede LEPS rispettivamente ai paragrafi 3.7.2 e 3.7.3 del *Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali* trovano corrispondenza nel Catalogo alla tipologia di servizio di cui alla Scheda 2.10 *Centro servizi per adulti*.

8. Definizione tipologie di servizio

A) Dormitori permanenti

Centro di accoglienza notturno, aperto tutto l'anno che accoglie con carattere di temporaneità, nelle fasce orarie serali e notturne, persone adulte prive di adeguata sistemazione abitativa e senza dimora. E' finalizzato, attraverso l'ospitalità notturna, ad offrire interventi per il soddisfacimento di bisogni primari ma anche un contesto relazionale significativo orientato al recupero e al potenziamento delle risorse psico-fisiche verso la fuoriuscita dalla vita in strada.

L'accoglienza prevede la collaborazione con la rete dei servizi presenti sul territorio provinciale. L'accesso al servizio avviene attraverso lo Sportello e, in situazioni di emergenza, su invio delle forze dell'ordine, del servizio sanitario o dell'Unità di Strada.

Scheda Catalogo: 2.5 (Centro di accoglienza notturno)

B) Dormitorio permanente integrato

Centro di accoglienza notturno con annesso centro servizi per adulti nel quale, oltre all'accoglienza definita alla lett. A), viene garantita dallo stesso Soggetto Gestore, in maniera unitaria e integrata, nella medesima struttura o in una struttura vicina, anche l'accoglienza diurna tramite l'erogazione di prestazioni quali: servizi di ristorazione, per l'igiene personale, distribuzione di beni essenziali, ma anche occasioni di incontro, socializzazione e rifugio diurno. Gli interventi e le prestazioni erogate sono indirizzate alla persona in chiave preliminare alla strutturazione di un percorso di aiuto anche attraverso la collaborazione e l'integrazione con i soggetti pubblici e privati del territorio.

Schede Catalogo: 2.5 (Centro di accoglienza notturno) e 2.10 (Centro servizi per adulti)

C. Dormitorio invernale

Centro di accoglienza notturno invernale di durata pari ai sei mesi stimati come più freddi, indicativamente da novembre ad aprile, oggetto di programmazione annuale quale sistema di accoglienza supplementare a quello garantito annualmente dai dormitori permanenti di cui alla lettera A). L'accesso al servizio avviene attraverso lo Sportello o, in situazioni di emergenza, su invio delle forze dell'ordine, del servizio sanitario o dell'Unità di Strada. Il servizio si caratterizza per la messa a disposizione di strutture e/o posti letto aggiuntivi secondo una programmazione annuale, favorendo il coinvolgimento nella gestione di enti di volontariato e reti di solidarietà.

Scheda Catalogo: 2.5 (Centro di accoglienza notturno)

D. Casa comunitaria

Accoglienza almeno notturna con carattere di temporaneità, in forma di coabitazione stabile (fino ad un massimo di 15 persone), finalizzata ad offrire, in collaborazione con la rete dei servizi, interventi per il soddisfacimento di bisogni primari in un contesto relazionale il più vicino possibile alla dimensione di "casa" in cui l'esperienza relazionale e la corresponsabilizzazione nella gestione degli spazi stimola le competenze e le risorse personali, anche con l'ausilio di "utenti esperti" (*homeless peer*) e di volontari. Il maggiore coinvolgimento e la conoscenza delle persone intendono favorire il passaggio a sistemazioni alloggiative più stabili e durature. L'accesso al servizio avviene su invio del servizio sociale territoriale, dell'Unità di strada e dei vari servizi afferenti al sistema di *bassa soglia*. La durata dell'accoglienza è di media durata, di norma non superiore a sei mesi.

Scheda Catalogo: 2.5 (Centro di accoglienza notturno)

E. Casa comunitaria integrata

Oltre al servizio di Casa comunitaria di cui alla lettera D,), il medesimo gestore, al fine di favorire la presa in carico unitaria dei beneficiari a supporto del percorso di accoglienza e di autonomia, rende fruibili anche in contesti alternativi alla casa, una o più attività previste dai Centri servizi per adulti, di cui alla successiva lettera F), tenuto conto del target e dei principali fabbisogni.

Schede Catalogo: 2.5 (Centro di accoglienza notturno) e 2.10 (Centro servizi per adulti).

F. Centro Servizi per adulti

Servizio che eroga prestazioni in risposta ai bisogni primari, occasioni di incontro, socializzazione e rifugio per favorire il processo di crescita e integrazione sociale. A titolo

esemplificativo possono rientrare tra le attività del Centro servizi: il servizio mensa, colazione, doccia e cambio indumenti, attività di segretariato, fermo posta, accompagnamenti, lavanderia, orientamento all'accesso alla rete dei servizi...

L'accoglienza prevede un lavoro di rete con i soggetti pubblici e privati del territorio, in una logica di inclusione, anche tramite il coinvolgimento di volontari e di utenti esperti nelle diverse attività. L'accesso ai Centri servizi adulti è diretto e i tempi di accoglienza variano in relazione alle potenzialità e risorse di ogni persona. Al fine di garantire l'accessibilità dei servizi, è possibile prevedere una sede principale e altre sedi periferiche, individuando, tenuto conto dei bisogni dei beneficiari, le tipologie di attività da garantire presso ciascuna sede di Centro servizi.

Scheda Catalogo: 2.10 (Centro servizi adulti).

9. Le misure di rafforzamento dei servizi previste dal PNRR

Nell'ambito dei servizi per il contrasto alla grave emarginazione adulta, l'Avviso 1/2022 relativo alla Missione 5 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, prevede la Linea di Investimento 1.3 "**Housing temporaneo e stazioni di posta**", finalizzata a rafforzare i sistemi territoriali di presa in carico delle persone senza dimora o in povertà estrema attraverso due distinte linee di attività:

- 1.3.1 Povertà estrema. Housing first;
- 1.3.2 Povertà estrema. Centri servizi.

La linea di attività Povertà estrema - Housing first (1.3.1) si sviluppa attraverso una progettualità che è volta a proteggere e sostenere le persone in stato di grave deprivazione materiale o senza dimora o in condizioni di marginalità estrema mediante la messa a disposizione di alloggi temporanei.

La progettualità, in attuazione delle *Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia* e del *Piano degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023*, si basa sull'esperienza, tuttora in atto, nell'ambito dell'Avviso 4/2016 e sugli esiti del percorso di co-programmazione realizzato dalla Provincia.

Al fine di rafforzare e integrare l'attuale sistema di accoglienza abitativa di persone in condizione di elevata marginalità sociale, l'attività progettuale prevede la realizzazione di alloggi di piccola dimensione, individuati sulla base di una ricognizione a valere sul patrimonio pubblico, in cui realizzare forme di convivenza per un numero limitato di persone per le quali prevedere un accompagnamento mirato e professionale verso la conquista di un'autonomia economico-abitativa. Il finanziamento comprende una quota di ristrutturazione e una quota di gestione.

La linea di attività "Povertà estrema – Centro servizi (1.3.2) individua un progetto di sostegno ai beneficiari mediante la messa a disposizione di stazioni di posta/centro servizi per il contrasto alla povertà, nel rispetto delle *Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia* e del *Piano degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023*.

Il proficuo processo di collaborazione tra istituzioni pubbliche ed Enti del terzo settore attivo, rafforzato dal percorso di co-programmazione, evidenzia l'opportunità di rafforzare il sistema dei servizi di accoglienza diurna. L'obiettivo del progetto è quindi di qualificare e integrare l'attuale sistema attraverso la realizzazione di centri di servizi ed inclusione volti a rappresentare punti di accesso unitari e a offrire la fornitura di servizi essenziali e di accompagnamento, facilitando l'accesso alla rete dei servizi, l'orientamento e la presa in carico.

Le attività previste riguardano interventi di ammodernamento, ristrutturazione e ampliamento delle strutture pubbliche da adibire alle attività di Centro servizi e il co-finanziamento di attività di gestione.

Nei centri servizi verranno integrate attività e servizi per sostenere l'accesso alla residenza anagrafica e servizi di "Fermo Posta" rivolti a persone senza dimora previsti all'interno della progettualità presentata a valere dell'*Avviso pubblico 1/2021 PrInS - Progetti Intervento Sociale*.

Per quanto riguarda il **modello operativo**, la componente di finanziamento gestionale (quota spesa corrente) coinvolge gli Enti del terzo settore attraverso gli strumenti previsti dalla normativa vigente in materia di affidamento dei servizi socio-assistenziali, all'interno anche della procedure ordinarie di affidamento. Per la parte infrastrutturale (quota spesa in conto capitale) gli interventi saranno concordati e realizzati, in osservanza dei requisiti e delle tempistiche previste, dagli Enti pubblici proprietari degli immobili oggetto di investimento.

Relativamente a ciascuna linea di attività il riquadro che segue riporta gli importi di finanziamento concessi alla Provincia, suddivisi per tipologia di spesa, con l'indicazione della durata del finanziamento.

1.3 - Housing temporaneo e stazioni di posta		
		Durata
1.3.1 Povertà estrema. Housing first	1	3 anni
1.3.2 Povertà estrema. Centri servizi	1	3 anni

Per quanto riguarda il tema delle **"dimissioni protette"**, indicato tra gli esiti del percorso di co-programmazione quale azione da implementare, si rimanda alla Linea di attività **1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per dimissione anticipata assistita e per prevenire l'ospedalizzazione**, all'interno della quale le persone senza dimora rientrano tra i beneficiari delle misure di sostegno assistenziale e domiciliare nei casi di dimissioni protette dal contesto ospedaliero.

10. Le misure di rafforzamento dei servizi previste da altri Fondi extra-provinciali

Nel quadro dei finanziamenti complessivi di carattere extra-provinciale afferenti all'ambito della bassa soglia si inseriscono anche i progetti di cui agli Avvisi n. 4/2016 Pon e Poc Inclusione , n. 1/2021 PrInS, React Eu e Rebuilding

Per quanto riguarda l'**Avviso 4/2016 Pon e Poc Inclusione, PO I Fead**, attuato in Provincia di Trento dal 2018, è stato oggetto di rifinanziamento con decreto n. 391 del 4 novembre 2021 del Direttore Generale della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale.

Il primo finanziamento ha permesso la sperimentazione del modello Housing First basato sull'inserimento diretto in appartamenti indipendenti di persone senza dimora, che ha evidenziato un'efficacia in materia di inclusione sociale delle persone inserite.

Il rifinanziamento ottenuto rappresenta un'opportunità per consolidare ulteriormente tale esperienza con il coinvolgimento attivo degli enti del terzo settore, andando anche a ridefinire le modalità attuative e le procedure di intervento alla luce degli attuali fabbisogni, delle altre opportunità presenti e dei possibili elementi di miglioramento da perseguire.

A questo scopo si ritiene utile procedere ad una fase istruttoria con i soggetti a vario titolo coinvolti, per individuare, partendo dai risultati raggiunti, gli interventi atti a sviluppare le azioni progettuali in maniera coerente con le presenti Linee di Intervento in connessione anche con le altre tipologie di intervento a favore delle persone in condizione di emarginazione.

L'**Avviso 1/2021 PrInS** è volto a favorire l'accessibilità ai servizi essenziali per le persone senza dimora presenti sul territorio, garantendo l'iscrizione anagrafica da cui normativamente discende la possibilità di fruire di servizi essenziali connessi ad ulteriori diritti fondamentali costituzionalmente garantiti quali, ad esempio, l'accesso ai servizi socioassistenziali e sanitari.

La Provincia ha presentato la propria domanda con la richiesta di finanziamento riferita ai servizi di "fermo posta e residenza anagrafica" che saranno implementati, anche grazie a tali risorse, all'interno del procedimento di finanziamento dei Centri servizi per adulti attivi sul territorio provinciale.

Inoltre, con Decreto Direttoriale n. 10 del 26 gennaio 2021, è stato approvato l'**Avviso Rebuilding**. L'obiettivo dell'Avviso consiste nell'agevolare l'attuazione e aumentare l'efficacia degli interventi in materia di inclusione sociale su tutto il territorio nazionale, attraverso il rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa degli Ambiti territoriali con azioni di affiancamento e supporto professionale, interventi di formazione, nonché con la fornitura di strumenti operativi specifici.

La proposta progettuale presentata dalla Provincia, in particolare, ha ad oggetto la realizzazione di due diversi percorsi formativi e di accompagnamento, l'uno volto all'acquisizione, da parte del personale afferente alla struttura competente in materia di politiche sociali della Provincia autonoma di Trento, quale Ambito Territoriale, delle necessarie competenze per il successivo indirizzo e coordinamento degli enti locali territoriali ed enti del Terzo Settore, che saranno, tra l'altro, coinvolti nella progettazione e realizzazione dei Puc nell'ambito delle attività di contrasto alla povertà, l'altro, focalizzato sulla tematica

della co-programmazione e finalizzato alla realizzazione e gestione del percorso di co-programmazione sopra citato, nell'ambito dell'erogazione dei servizi volti al contrasto della grave emarginazione adulta e a favore delle persone senza dimora.

Per quanto riguarda il **modello operativo**, il rifinanziamento dell'Avviso 4/2016, l'avviso 1/2021 Prins e Rebuilding sono rivolti agli Enti pubblici che possono, tra l'altro, coinvolgere, nell'attuazione delle azioni, gli enti del terzo settore.

11. Risultati attesi

I risultati attesi riferiti all'implementazione del sistema di accoglienza nell'ambito del contrasto alla grave emarginazione adulta, di cui alle presenti Linee di intervento, riguardano:

- incremento del numero di persone prese in carico da parte della rete dei servizi e migliore rispondenza ai bisogni delle persone che accedono ai servizi;
- aumento del numero di persone che “fuoriescono” dal circuito della *bassa soglia*, perseguendo condizioni di crescente autonomia personale e abitativa;
- sperimentazione e consolidamento tipologie di intervento innovative (es. *housing first*);
- miglioramento della governance territoriale e l'integrazione e il collegamento tra i diversi servizi a vario titolo coinvolti;
- complementarietà tra i diversi fondi extraprovinciali e i procedimenti di finanziamento dei servizi di accoglienza garantiti a livello provinciale con ricadute positive in termini di efficacia complessiva degli interventi realizzati;
- maggiore capillarità dei servizi sul territorio;
- qualificazione delle sedi dei servizi incrementando il livello di accoglienza, la funzionalità e visibilità positiva dei contesti, favorendo il contatto e la sensibilizzazione della cittadinanza presente su quel territorio;
- aumento esperienza dei soggetti gestori, delle competenze professionali degli operatori, pubblici e privati e del coinvolgimento dei volontari;
- incremento conoscenza e funzioni di osservatorio sociale riferito al fenomeno finalizzate ad una progettazione più efficace, anche in termini di sensibilizzazione e prevenzione.

Nell'ottica dell'evoluzione dei bisogni, al fine di presidiare gli esiti delle azioni prodotte, la Provincia e gli altri Enti pubblici coinvolti, tramite il Tavolo, lo Sportello e i gestori dei servizi, si impegnano a garantire una costante azione di monitoraggio, anche tramite la verifica della soddisfazione dei servizi da parte dei beneficiari.

Alla luce delle risultanze di tali processi, le presenti Linee di intervento potranno essere integrate e aggiornate.